

Ofrecemos una pequeña reseña de declaraciones internacionales e italianas sobre el asunto del deteniimiento del avion presidencial del Presidente Evo Morales.

En el ultimo comunicado van las declaraciones de la Ministro de Asuntos Exteriores italiano, señora Emma Bonino, que esplica que Italia nunca denegò el sobrevuelo de su espacio aereo al avion del Presidente Morales (contrariamente a la informacion de EFE-Madrid).

***** ***** *****

Comunicado del

Comité de la Internacional Socialista para América Latina y el Caribe ante la incivilizada conducta de algunos gobiernos europeos

La Presidencia del Comité de la Internacional Socialista para América Latina y el Caribe expresa su rechazo a la actitud de algunos gobiernos europeos, que sorpresivamente negaron sobrevuelo y aterrizaje al avión oficial del Presidente de Bolivia, luego de que ya se los habían concedido.

Esta conducta no solo es contraria a las normas y prácticas internacionales establecidas entre los países civilizados, sino que puso en riesgo la vida del Presidente de Bolivia, su comitiva y su tripulación. Además, emprendida con base en rumores que, de haber sido ciertos, tampoco la hubieran justificado.

Sus efectos no solo ofenden a Bolivia sino a todas las naciones y pueblos de América Latina y el Caribe. Por lo mismo, empaña las normales relaciones de nuestros países con esos gobiernos europeos, y requiere que estos ofrezcan las debidas explicaciones y excusas.

El Comité de la Internacional Socialista para América Latina y el Caribe no puede menos que demandar la seguridad de que este género de acciones incivilizadas nunca se repitan.

Martín Torrijos

Presidente

***** ***** *****

Segib lamenta incidente de avión de Evo Morales



Infolatam/Efe

Madrid, 3 de julio de 2013

El secretario general Iberoamericano, **Enrique V. Iglesias**, lamentó “profundamente la inexcusable decisión de algunos países europeos” que denegaron al avión en el que viajaba el presidente boliviano, **Evo Morales**, sobrevolar su espacio aéreo.

En un comunicado difundido por la Secretaría General Iberoamericana, con sede en Madrid, Iglesias afirma que ese comportamiento es “una clara violación de la normativa internacional”. Iglesias manifestó “su perplejidad ante el trato impropio que se ha brindado a un Jefe de Estado Iberoamericano” y expresó su confianza en que “los países involucrados ofrezcan las debidas explicaciones a las autoridades bolivianas”.

Francia e Italia denegaron al avión de Morales permiso para sobrevolar su espacio aéreo mientras que Portugal le negó la autorización para aterrizar en Lisboa u Oporto debido a los rumores y sospechas de que transportaba al extécnico de la CIA Edward Snowden, buscado por EEUU, lo que le obligó a hacer un aterrizaje de emergencia en Viena, donde estuvo varado 13 horas.

Tras la negativa de Portugal, el Gobierno español autorizó al avión presidencial boliviano a aterrizar en las Islas Canarias, pero Francia le denegó sobrevolar su territorio, según explicó la embajadora de Bolivia en España, **María del Carmen Almendras**.

***** ***** *****

Secretario General de la OEA expresa profunda molestia por incidente de avión del Presidente Morales en Europa

2 de julio de 2013

El Secretario General de la Organización de los Estados Americanos (OEA), **José Miguel Insulza**, expresó su profunda molestia ante la decisión de las autoridades de varios países europeos que impidieron el uso del espacio aéreo del avión que transportaba desde Moscú a La Paz al Presidente del Estado Plurinacional de Bolivia, Evo Morales.

El máximo representante de la Organización Hemisférica aseguró que a su juicio nada justifica una acción de tanto irrespeto por la más alta autoridad de un país.

Por ello, indicó Insulza, los países involucrados deben dar una explicación de las razones por las cuales tomaron esta decisión, particularmente porque ello puso en riesgo la vida del primer mandatario de un País Miembro de la OEA.

***** ***** *****

Datagate, Francia chiede scusa a Morales (che convoca vertice Unasur)

A La Paz nella notte manifestazioni contro la Francia. L'Unione delle nazioni sudamericane si riunisce per discutere del caso

04 luglio 2013 12:03 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma



Rabbia in tutta l'America Latina il giorno dopo l'incidente diplomatico che ha visto coinvolto il presidente della Bolivia, Evo Morales, costretto a restare per dieci ore all'aeroporto di Vienna perché non aveva ricevuto il permesso di sorvolo da diversi paesi europei, fra i quali la Francia, per il timore che a bordo ci fosse Edward Snowden. L'Unione delle nazioni sudamericane (Unasur) ha espresso "indignazione e profondo rammarico" per un atto "ostile e ingiustificabile" che comporta gravi rischi per la sicurezza del capo dello Stato boliviano e il suo entourage. Il blocco formato da Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Paraguay, Perù, Suriname, Uruguay e Venezuela, ha chiesto un chiarimento dei fatti e ha convocato una riunione ministeriale a Lima. Il vicepresidente della Bolivia, Alvaro Garcia, ha annunciato che un gruppo di leader latinoamericani (i presidenti di Argentina, Ecuador, Uruguay e Venezuela) si riunirà giovedì a Cochabamba, in Bolivia, per discutere del caso. Intanto la Francia ha chiesto scusa alla Bolivia e ha espresso il suo "rammarico" per la vicenda. Parlando a Berlino, il presidente francese Francois Hollande ha spiegato di aver concesso l'autorizzazione non appena saputo che era l'aereo di Morales. Mercoledì manifestanti hanno marciato contro l'ambasciata francese a La Paz, bruciando la bandiera francese e chiedendo l'espulsione dell'ambasciatore in Bolivia.

***** ***** *****

COMUNICATO STAMPA

CASO SNOWDEN: PERPLESSITA' SULLA GRAVE DECISIONE DI NEGARE LO SPAZIO AEREO EUROPEO AL PRESIDENTE DELLA BOLIVIA MORALES

On. Fabio Porta (PD): "Chiederemo spiegazioni al nostro governo su quanto è accaduto; confermiamo alla Bolivia e ai Paesi Sudamericani tutta la nostra solidarietà e amicizia".

"L'incidente diplomatico verificatosi ieri, quando all'aereo del Presidente dello Stato plurinazionale di Bolivia Evo Morales è stato negato lo spazio aereo nel viaggio di rientro in Bolivia, suscita legittime perplessità e qualche interrogativo."

"Ringrazio il Ministro Bonino per la disponibilità a venir oggi stesso in audizione per il caso 'Datagate'. Sono certo che non mancherà di dare una risposta chiarificatrice anche su questo spiacevole episodio".

"L'amicizia e il rispetto che da sempre caratterizzano le relazioni tra l'Italia e i Paesi e i popoli latinoamericani, infatti, ci spingono a un approfondimento della vicenda e a fugare qualsiasi ipotesi

o interpretazione che ci allontani dalla politica che tutti i nostri governi hanno sempre avuto nei confronti di quello spazio geopolitico dove proprio gli italiani hanno giocato in passato e continuano a giocare un ruolo di naturale ponte di cultura e civiltà."

On. **Fabio Porta**, membro della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, deputato del Partito Democratico eletto nella Ripartizione America Meridionale della Circostrizione Estero Roma, 4 luglio 2013

***** ***** *****

SNOWDEN: PD, CERTI CHE BONINO FARA' CHIAREZZA

(ANSA) - ROMA, 4 LUG - "Siamo certi che l'audizione di oggi del ministro degli Affari esteri, Emma Bonino, sarà l'occasione per fare luce sulla vicenda che ha visto coinvolto il Presidente dello Stato plurinazionale di Bolivia, Evo Morales". Così, a nome del Partito democratico, interviene **Francesca D'Ulisse**, coordinatore del forum Esteri. "L'Italia ha sempre considerato i Paesi e i popoli latinoamericani con il più profondo rispetto e la più sentita considerazione. Non abbiamo dubbi che, anche in questa circostanza, i profondi vincoli di amicizia e di cooperazione saranno ribaditi, fuggando ogni dubbio interpretazione malevola".

***** ***** *****

SNOWDEN: GIOVANI PD, BOLIVIA STATO AMICO, GOVERNO SPIEGHI

(ANSA) - ROMA, 4 LUG - "Leggendo agenzie e giornali, abbiamo appreso che l'Italia ieri avrebbe contribuito al fermo di 10 ore dell'aereo del presidente boliviano Evo Morales. Per proibire il sorvolo dello spazio aereo italiano a un capo di Stato è necessario che sia successo qualcosa di estremamente grave. Ad oggi però nè il Paese nè il Parlamento sono stati informati su chi e perchè abbia eventualmente preso questa decisione, estremamente grave, a nome dell'Italia, salvo poi ritirarla.

Come parlamentari dei Giovani Democratici siamo preoccupati e vorremmo che i Ministri competenti ci spiegassero la vicenda in Parlamento". Così in una nota congiunta i deputati del Partito Democratico ed esponenti dei giovani democratici Giuditta Pini, Chiara Gribaudo, Valentina Paris, Fausto Raciti, Miriam Cominelli, Liliana Ventricelli.

"La Bolivia è uno stato amico e importante per il nostro sviluppo economico e sociale, così come tutto il Sud America.

Se , però, questo è il modo di trattare gli amici - spiegano - crediamo sia il caso di fermarsi e riflettere, per evitare che il nostro atteggiamento sia visto come scostante e incoerente, con il rischio di distruggere la fiducia che in questi anni, faticosamente, i nostri padri hanno costruito anche in quel Continente in che ha accolto e accoglie ancora oggi milioni di nostri connazionali", concludono i deputati Pd.

***** ***** *****

NSAGATE: BONINO, SU VOLO MORALES ITALIA NON HA FATTO NULLA

(AGI) - Roma, 4 lug. - L'Italia "non ha dovuto fare nulla" nella vicenda del volo su cui viaggiava il presidente boliviano Evo Morales, costretto a restare fermo piú di 10 ore a Vienna perchè c'era il sospetto che a bordo ci fosse Edward Snoden.

Lo ha precisato il ministro degli Esteri, Emma Bonino, riferendo a tre commissioni riunite di Camera e Senato in merito ai rapporti tra Italia e Usa.

La titolare della Farnesina ha riferito che "alle 21 circa" di martedì scorso "la sala operativa del comando operazioni aeree veniva informata dal servizio di coordinamento e controllo che al velivolo era stato negato il sorvolo dello spazio aereo francese, spagnolo e portoghese. Alle 21:17, "il personale di servizio ai terminali rilevava che il velivolo aveva invertito la rotta, dirigendosi a Vienna, dove poi è atterrato mezz'ora dopo". Bonino ha spiegato che "essendo il volo atterrato in un altro aeroporto, era decaduta la richiesta di sorvolo" che l'Italia "aveva ricevuto il 28 giugno e aveva concesso il 29". Quando le autorità francesi hanno concesso nuovamente l'autorizzazione, "abbiamo immediatamente concesso l'autorizzazione diplomatica al sorvolo", ha concluso il ministro. (AGI)